

FTSE MIB

Riepilogo della seduta

All Share	36830	+1.55
MIB	34626	+1.59
Mid	48002	+1.08
Small	28129	+1.08
STAR	46235	+0.48
Dow Ind.	44765.7	-0.55
Nasdaq C.	19700.7	-0.17
S&P 500	6075.11	-0.19
S&P Future (Globex)		-3.5
Eur/Usd	1,0568	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	13
52w New Lows	21
Azioni FT-MIB Macd > 0	21
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	33
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.321
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.346
Italia: Arms Index (TRIN)	0.47
Italia: Panic Index	29
Italia: Greed Index	63
MSCI Euro % Az. > mm50	55.4

Il mercato: commento tecnico

Stagionalità azioni S&P500

Newmont Mining (**NEM**) è salita in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che incomincia oggi.

Trading Italia

Accumulazione per **OVS**: entriamo al meglio in apertura. Compriamo anche **Fincobank**, reduce da un breakout rialzista.

Piazza Affari si migliora per la sesta seduta consecutiva. Dalla sollecitazione dei supporti, coincide con un momento di panico sfociato in una formale capitolazione; si va profilando la possibilità che il corrente stallo in essere da mesi, possa essere sbloccato invece verso l'alto.

Ne ripareremo nei prossimi giorni, una volta verificato il comportamento del mercato italiano a fronte dell'appuntamento ciclico fra due settimane. Nel frattempo l'attenzione si sposterà sugli appuntamenti macro negli Stati Uniti: si inizia oggi con il rapporto sull'occupazione, la settimana prossima toccherà alla misura dell'inflazione sempre a novembre, ed infine chiuderà le danze la Federal Reserve con la decisione sui tassi ufficiali.

Gli economisti sono orientati verso 218 mila buste paga, rispetto al bilancio gramo (+12 mila) di ottobre, motivato come si ricorderà dai disastri naturali e dagli scioperi. Non pochi prefigurano la possibilità di una sorpresa verso l'alto, che possa favorire più convincenti prese di beneficio, dopo la limatura di ieri sera.

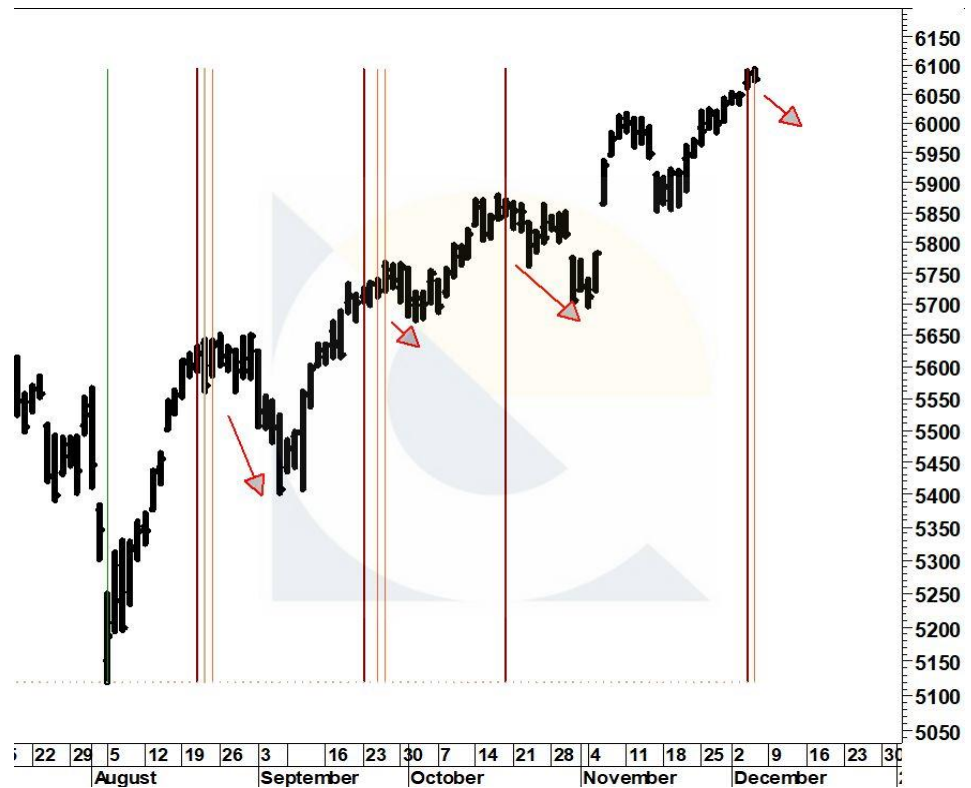
In effetti per tutta la settimana le azioni in ribasso hanno superato al NYSE le azioni in rialzo. Il bilancio essendo stato indirizzato da vistose fiammate di titoli fino ad ora un po' in ombra. Nel frattempo resta vivace il dibattito in seno alle autorità monetarie: che si accalcano davanti ai microfoni per anticipare una certa cautela. Resta la sensazione che il prossimo FOMC possa fornire un pivot, se non del tutto *hawkish*, quantomeno orientato verso una ragionevole pausa nella riduzione del costo ufficiale del denaro.

Tutti questi elementi sulla carta favorirebbero una pausa prolungata, prima del ripristino del rialzo dopo il FOMC. I lettori più anziani sanno bene come vada comprata la prima, e sovente unica settimana negativa di dicembre: il ritorno favorevole essendo virtualmente garantito entro tre settimane.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500: setup operativi

Dopo il Sell Sequential setup di mercoledì, ieri sull'indice della borsa americana è comparso un segnale di potenziale massimo da analisi della regressione lineare.



D'altro canto, come segnalato all'inizio di ottobre, il quarto trimestre per il MSCI World è risultato positivo storicamente nell'83% degli episodi. Difficile prefigurare ribassi considerevoli in questa fase dell'anno; tantopiù venendo da un bilancio ampiamente positivo. I gestori in ritardo di performance sono alacremente impegnati in queste settimane per tentare quantomeno di salvare le apparenze.

Ragion per cui, anche in ossequio ad una qualche regola dell'alternanza, è ragionevole ipotizzare che il mercato possa concedere al massimo qualche seduta di ripiegamento, come occorso a cavallo fra settembre ed ottobre; e non ribassi così prolungati e duraturi, come sperato dai succitati ritardatari e da investitori in posizione fatalmente sbagliata.

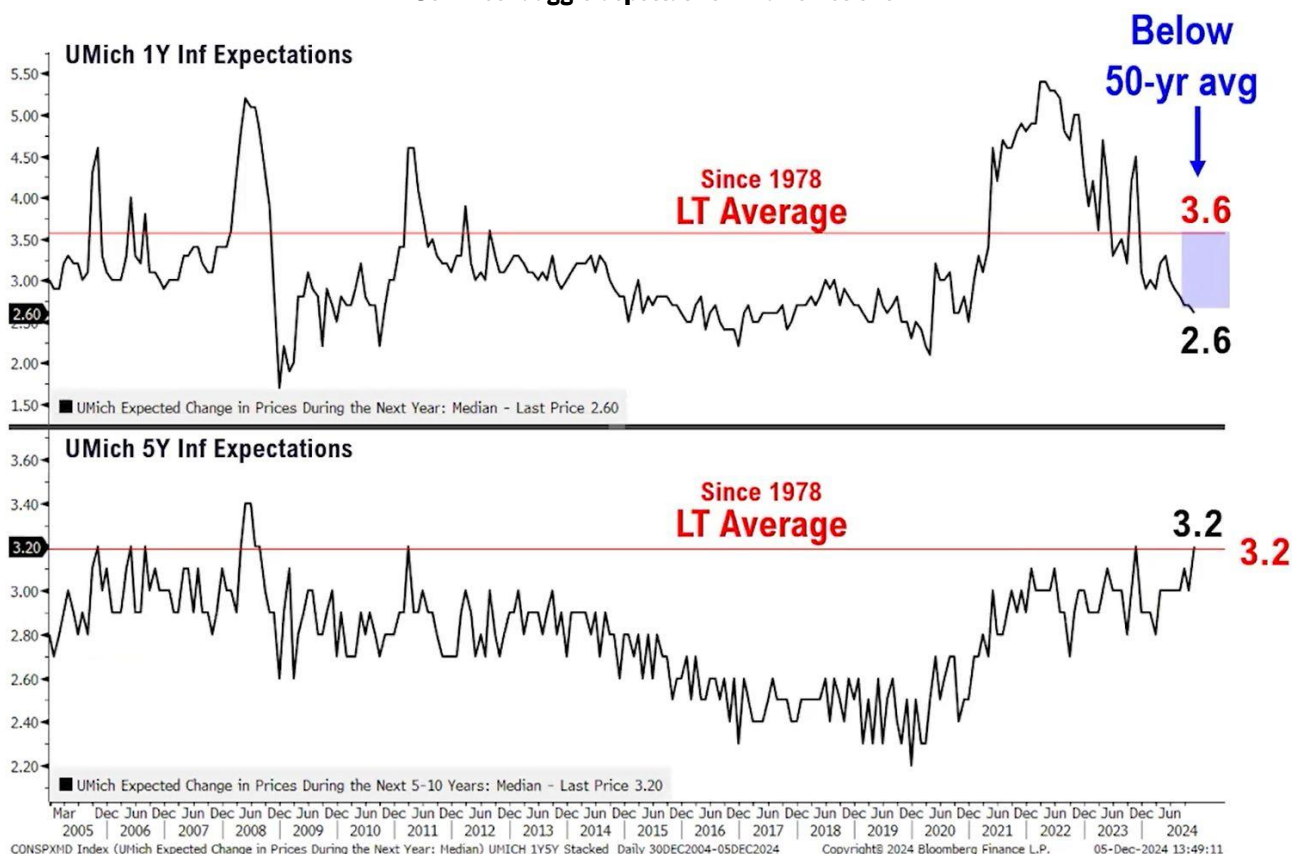
Strategie di investimento

Non ci sarà soltanto l'occupazione di novembre a tenere banco, oggi nel resoconto del calendario economico. Nel pomeriggio l'Università del Michigan renderà noto il sondaggio sulle aspettative inflazionistiche da parte delle famiglie americane.

Le attese appaiono incoraggianti: l'inflazione percepita nel breve periodo si va allontanando ulteriormente verso il basso rispetto alla media storica. La battaglia è stata vinta; ma non la guerra: al contrario l'inflazione attesa nel medio periodo (5 anni) si dovrebbe posizionare nelle attese esattamente in linea con il dato medio dal 1978. Gli americani si stanno persuadendo circa il conseguimento di un ritmo annuale di crescita dei prezzi al consumo, stabilmente superiore al 3%. Occorrerebbe prenderne atto a tutti i livelli.

FIGURA 2

UofM: sondaggio aspettative inflazionistiche



Source: Fundstrat, Bloomberg

Viviamo tempi interessanti. Le certezze sono destinate a rapida smentita. Prendiamo la narrazione che ha circolato poco prima, durante e soprattutto dopo le elezioni: Trump avrebbe rilanciato la crescita USA, inducendo un aumento dei tassi di interesse e a ruota del dollaro. E se non andasse così?

FIGURA 3
Dollar Index

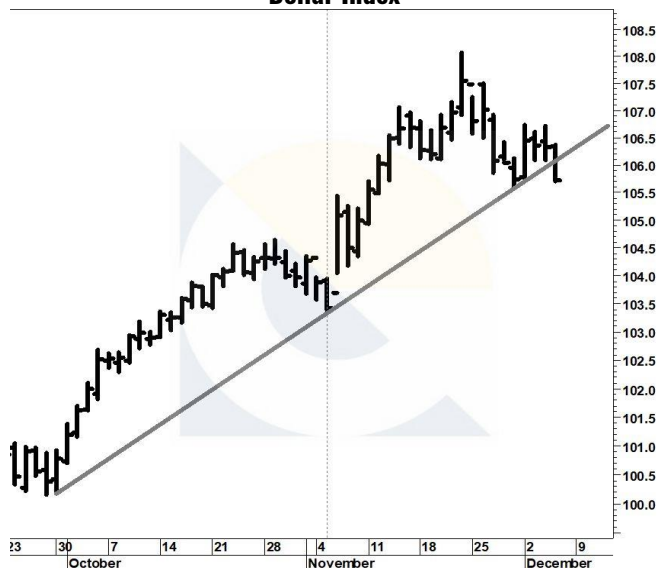
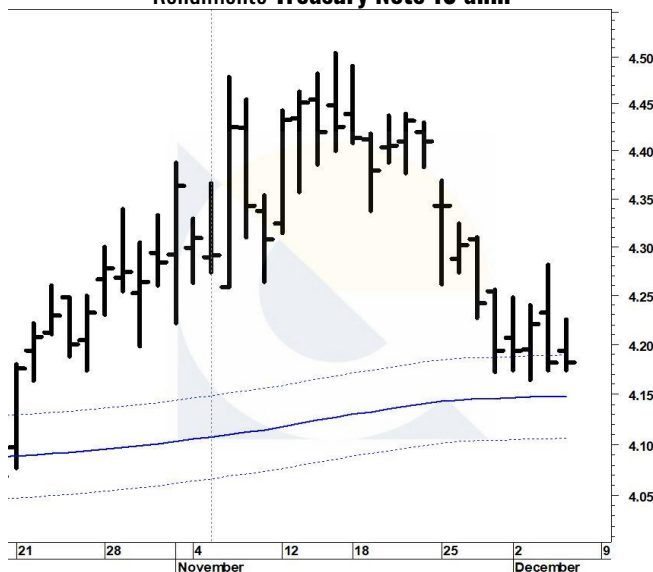


FIGURA 4
Rendimento Treasury Note 10 anni



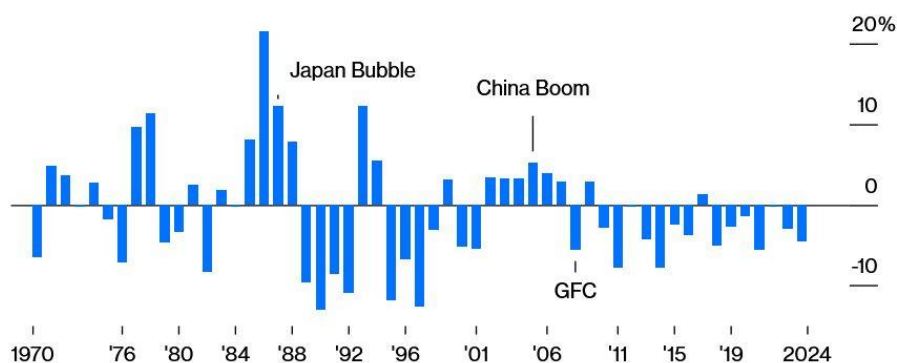
Il biglietto verde effettivamente è risalito con vigore, prima però di conoscere una flessione verso il basso, e ieri una apparente inversione di tendenza. L'abbattimento della trendline ascendente, coincidendo con un (marginale) superamento dello short stop giornaliero da parte dell'Eur/Usd.

Peggio hanno fatto i rendimenti: impennatisi il giorno successivo alle elezioni, prima di svoltare verso il basso. Ed ora ritorna sotto pressione la media mobile a 200 giorni. Meglio non fare eccessivo affidamento sulle conclusioni consensuali.

Vale anche per il mercato azionario. Difficile ormai trovare osservatori che neghino il cosiddetto "eccezionalismo" americano. Un sentimento comune, dopo che Wall Street ha battuto le borse mondiali, per ben 15 volte negli ultimi 17 anni.

FIGURA 5
Performance annuale: MSCI World vs S&P500

Nota bene: nel MSCI World sono ovviamente incluse anche le azioni americane. In caso contrario il raffronto sarebbe risultato ancora più estremo.

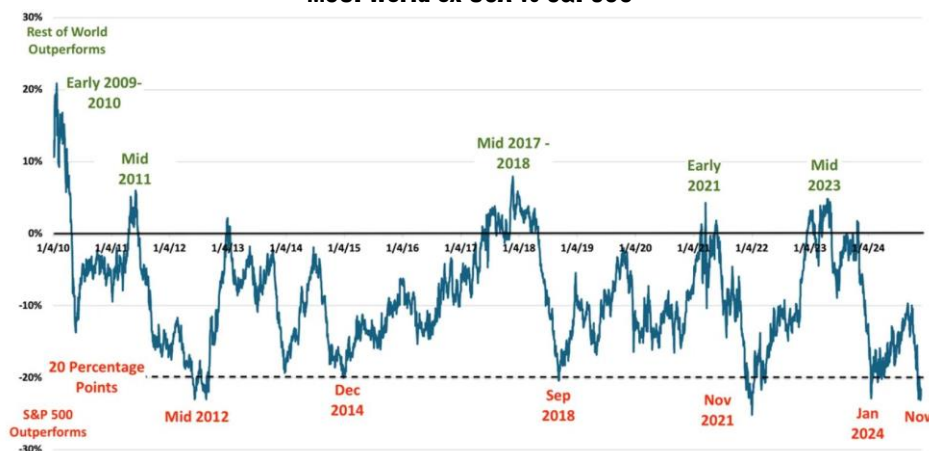


Source: Bloomberg

Difficile stabilire quando questa capacità straordinaria di far meglio verrà meno, anche se sono ben immaginabili le ragioni (non tutte però: oggi pubblicheremo un video dove mostreremo alcuni elementi intriganti circa lo strapotere finanziario americano). Certo è che la performance relativa ora inizia ad assumere proporzioni estreme.

La differenza fra la performance annuale delle borse mondiali (questa volta) Stati Uniti esclusi, e la borsa americana; è scesa di recente sotto i -20 punti percentuali. In Europa si è fatto anche peggio.

FIGURA 6
MSCI World ex USA vs S&P500



Lo scostamento negativo adesso ha raggiunto proporzioni estreme.

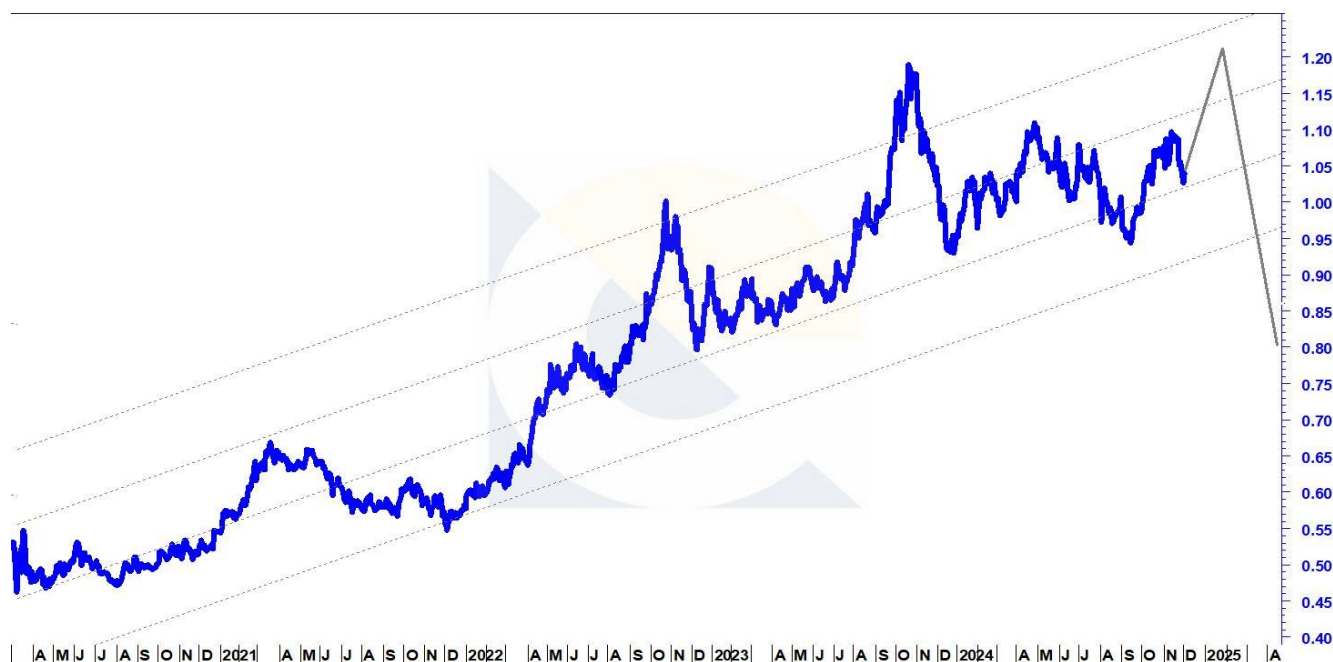
Non è una regola aurea, ma da queste proporzioni appare più probabile un colpo di reni in direzione opposta, che non una continuazione di questa duratura tendenza relativa. Si noti come ben di rado il confronto fra i saldi annuali si sia spinto sopra lo zero. È difficile prescindere dalle azioni USA, almeno lo è stato fino a questo momento.

Ma se questo è un idem sentire, allora iniziamo ad assicurarci che dall'altro lato non ci sia nessuno, prima di prendere comodamente posizione...

Il mercato del giorno

Dal minimo storico di rendimenti obbligazionari a marzo 2020, è partita un'altra tendenza relativa qui degna di nota: quella basata sul confronto fra le differenti scadenze. Sintetizzando, le duration brevi hanno di gran lunga battuto le scadenze lunghe. Almeno fino ad ora.

FIGURA 7
Bonds: short term vs long term



A dirla tutta nell'ultimo anno abbondante abbiamo assistito ad uno stallo di fatto, con le performance che si sono equivate, malgrado il generalizzato declino dei rendimenti a cui abbiamo assistito.

Uno schema ideale proporrebbe una risalita del rapporto, con beneficio dunque maggiore per le scadenze più contenute: fino a disegnare un "doppio massimo", che anticiperebbe una definitiva svolta verso il basso nel 2025. Non è propriamente una previsione. Vediamo se la situazione però si evolverà nelle prossime settimane in questi termini.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Nexi

Il minimo di ottobre 2023 regge, ma le successive reazioni non hanno mai convinto del tutto. C'è sempre da avere ragione dello short stop mensile, e non è facile.

Pirelli & C.

È un momento interessante in ottica di medio periodo: perché per la prima volta dopo sette mesi, le quotazioni insidiano lo short stop settimanale.

Poste Italiane

Finalmente le quotazioni hanno ragione della barriera attorno ai 13 euro, risultata contenitiva per diverso tempo. Si profila un allungo fin sotto i 15 euro.

Mid Cap Italia

S Ferragamo

Il bear market non conosce soluzione di continuità, come era scontato prefigurare. Non è escluso una discesa fino al minimo del 2009 sotto i 4 euro.

Safilo

È stata una settimana propositiva, ma la tendenza resta negativa su base mensile e trimestrale, per cui l'onere della prova spetta ai compratori.

San Lorenzo

Restano poche settimane per scongiurare il peggio: la penetrazione del long stop trimestrale, al termine di una esasperante ma improduttiva fase laterale.

Azioni USA

McDonald's

La sollecitazione del long stop trimestrale a luglio, puntualmente ha favorito la netta ripartenza. Con le quotazioni di recente salite ad un nuovo massimo storico.

Merck

Long stop trimestrale ancora sotto pressione. Probabilmente l'abbattimento sarà scongiurato, ma l'azione appare gracile e poco convincente.

Meta Platforms

Nel portafoglio "CMP", termina l'anno a ridosso dei massimi assoluti. Una prima proiezione, invero isolata, si scorge a 635 dollari.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728